**MARZO**

SITUAZIONE GENERALE

In LIBIA, la mancata tenuta delle elezioni (24 dicembre 2021), che doveva essere il primo obiettivo del Governo di Unità Nazionale (GUN) di DBEIBAH, è da ascriversi alla volontà degli stakeholder esteri e dei politici attualmente in carica di mantenere lo status quo. Fallita la scadenza elettorale, e ritenendo il GUN oramai illegittimo, a febbraio 2022 la Camera dei Rappresentanti di TOBRUK, grazie all’appoggio del Field Marshal Khalifa HAFTAR, ha nominato il misuratino Fathi BISHAGA quale nuovo Premier ad interim. La legittimità della nuova compagine governativa, denominata Governo di Stabilità Nazionale è stata messa immediatamente in dubbio dal Premier del GUN DBEIBAH, che si è rifiutato di lasciare l’incarico. Il sopraggiungere del Premier BISHAGA ha, di fatto, determinato la compresenza di due Governi paralleli, che rivendicano la propria legittimità a operare a TRIPOLI.

SITUAZIONE PARTICOLARE

Il dualismo politico si riflette sul panorama miliziano della Capitale, che risulta spaccato in funzione del supporto alle due *governance*. Nonostante le riverberazioni del dossier politico, a causa di un'affiliazione in costante evoluzione per interessi personalistici e per la mancanza di una base ideologica condivisa, la città è suddivisa in zone di influenza, amministrate in maniera “feudale” dalle milizie. Infatti, ogni formazione miliziana di TRIPOLI agisce primariamente in funzione della necessità di difendere e, se possibile ampliare, la sfera di potere del gruppo sociale di appartenenza. La preminenza militare dei gruppi armati sull’inesistente comparto Difesa e Sicurezza dello Stato è sintomatico dell’impotenza del Governo che, necessariamente, deve cedere alle milizie denaro e significativi margini di sovranità. Ciononostante, permane, nella Capitale una situazione di equilibrio scaturita dagli scontri a TRIPOLI del 27 agosto 2022, che hanno determinato l'espulsione da parte delle milizie pro-GUN di tutti i principali gruppi armati favorevoli alla leadership di BISHAGA. Di contro, DBEIBAH, pur confermandosi leader indiscusso della Capitale, permane fortemente dipendente dal supporto dei gruppi miliziani tripolini.

A marzo, si evidenziano quattro principali spot di conflittualità inter-miliziana. Nello specifico:

* 02/03: il Capo di Stato Maggiore (Regione occidentale) Tenente Generale Mohamed AL-HADDAD e il Capo di Stato Maggiore del *Libyan National Army* (LNA) Tenente Generale Abdulrazak NADOURI hanno incontrato il comandante dell'AFRICOM, Generale Michael LANGLEY, il 2 marzo a margine della conferenza dei capi di stato maggiore africani, ospitata da AFRICOM a ROMA,

*Alla conferenza di AFRICOM, è stata avanzata la proposta per la creazione di un’unità congiunta per proteggere le infrastrutture petrolifere in LIBIA, unendo le forze della regione occidentale con la loro controparte LNA sotto un comando LNA. Ciò potrebbe spingere il gruppo Wagner e quindi l’influenza russa a ritirarsi dalle infrastrutture petrolifere e del gas in LIBIA;*

* 04/03: il Ministero dell'Economia e del Commercio ha dichiarato che nel 2022 hanno operato in LIBIA 182 società straniere. Tra queste 44 nuove società e 58 società che hanno rinnovato i loro permessi di lavoro e licenze. 35 aziende operavano nel settore petrolifero, 37 erano appaltatori, 16 lavoravano per lo sviluppo nel campo energetico e 7 erano nel settore delle comunicazioni. 35 aziende provenivano dalla TURCHIA, 12 dalla TUNISIA, 8 dall'EGITTO, 7 dalla GRAN BRETAGNA, 5 dalla GERMANIA, 5 dall'ITALIA, 5 dalla FRANCIA e 3 degli USA.

*Gli sforzi politici e di sicurezza militare dovrebbero sostenere la stabilità e aumentare l'esplorazione, lo sviluppo e produzione nel settore del petrolio e del gas, creando così un ambiente favorevole agli investimenti essenziali per la crescita del Paese;*

* 13/03: sull’*International Airport Road*, nell’area di Bab Al-Aziziyah a sud di TRIPOLI, c’è stata una forte mobilitazione di Forze. La Direzione per la Lotta all’Immigrazione Illegale (DCIM) guidata da Mohamed AL-KHOJA, alle dipendenze del Ministero dell'Interno, contro altre Forze del Ministero dell'Interno del Governo di Unità Nazionale (GUN), legate a Imad TRABELSI. La mobilitazione è avvenuta a causa di divergenze tra AL-KHOJA e TRABELSI, dopo che quest’ultimo avrebbe annunciato il ritiro dei poteri alla DCIM attribuendoli all'ex sottosegretario agli interni del Government of National Accord (GNA) per gli affari migratori, Mohamed AL-MARHANI, a capo della Border Guard Agency. Dopo una fase di stallo, con la mediazione di Abdulghani AL-KIKLI, Comandante del Dipartimento per il Supporto alla Stabilità (DSS) le Forze della DCIM si sono ritirate.

*Le tensioni sono scoppiate dopo che il Ministro dell’Interno TRABELSI ha preso diverse decisioni che miravano a indebolire la DCIM capeggiata da Muhammad AL-KHOJA, e a rafforzare la Border Guard Agency comandata da Muhammad AL-MARHANI. Ciò include la decisione di spostare finanziamenti e contratti di ristorazione per i centri di detenzione dei migranti molto preziosi dal punto di vista economico.*

* 15/03: il personale della *Petroleum Facilities Guard* (PFG) ha protestato all'esterno degli uffici del Primo Ministro del GUN, Abdul Hamid DBEIBAH, per chiedere un adeguamento dei loro stipendi. Ciò avviene dopo che la PFG della raffineria di ZAWIYAH ha minacciato di scioperare e ha concesso al GNU 10 giorni per soddisfare una serie di richieste, incluso un aumento di stipendio. Le proteste si sono ripetute anche nella giornata del 20 marzo.
* 19/03: le Forze di sicurezza hanno aperto il fuoco contro i reduci dell'Operazione “Vulcano of Rage” (Operazione avviata nel 2019 per respingere l'assalto del Generale Khalifa HAFTAR alla capitale TRIPOLI), mentre manifestavano cercando di bloccare gli accessi alla sede del palazzo presidenziale. Causa delle proteste, la decisione del Primo Ministro Abdul Hamid DBEIBAH, di voler sciogliere tutti i comitati per i reduci e trasferire le loro competenze all’apparato medico militare.

*L'attività di protesta in Tripolitania si sta intensificando. La regione ha assistito a un aumento della frequenza delle manifestazioni in vista del Ramadan. Questa tendenza è probabilmente in parte guidata dall'imminente mese sacro e dall'aspettativa di un cambiamento politico.*

* 24/03: la Halliburton (multinazionale la cui sede si trova a HOUSTON, negli STATI UNITI d'AMERICA, opera nello sfruttamento dei giacimenti petroliferi) dovrebbe firmare un accordo da 1 miliardo di dollari con la *National Oil Corporation* (NOC) per ricostruire il giacimento petrolifero di DHARA nella LIBIA centrale. La Honeywell (azienda multinazionali statunitense, che opera in diversi settori, fra cui controllo e automazione nel settore industriale) dovrebbe inoltre annunciare un contratto da 400 milioni di dollari con la NOC per la costruzione di una raffineria nel sud della LIBIA.

*Gli attesi annunci sono visti come un indicatore di un cambio di posizione da parte delle aziende statunitensi che ora sembrano considerare la LIBIA come un ambiente permissivo per condurre investimenti.*

* 26/03: il Comitato Militare Congiunto (CMC) 5+5 e lo *Special Representative* del Segretario Generale (SRSG) delle NAZIONI UNITE (NU) per la LIBIA, Abdoulaye BATHILY, hanno organizzato a TRIPOLI un incontro tra comandanti della unità militari e di sicurezza nelle regioni occidentali, orientali e meridionali. Durante l’incontro è stato ribadito il ruolo dei militari e delle istituzioni nel fornire un ambiente favorevole per far avanzare il processo politico e mantenerlo libero ed equo per elezioni nel 2023. All'incontro hanno partecipato, il viceministro dell'interno del Governo di Stabilità Nazionale (GSN), Faraj AQIM, il direttore dell'ufficio del comandante in capo dell'LNA e Membro del CMC 5+5, Tenente Generale Khairy AL-TAMIMI, il comandante della 128° Brigata dell'LNA, Brigadiere Generale Hassan AL-ZADMA, membro CMC e Capo della delegazione dell’LNA, Tenente Generale Maraj AL-AMAMI, il Comandante del 155° Battaglione dell'LNA, Mahdi AL-SHARIF, il Comandante della 166° Brigata dell'LNA FERJANI, Omar Amraji AL-MEGRAHI, il responsabile delle relazioni esterne del Comando generale dell'LNA, Basem AL-BOAISHI, il capo della sezione della Regione Orientale, il Maggiore Generale Osama AL-DARSI. I rappresentanti della Regione Occidentale includevano tra l'altro, Ministro dell'Interno deI Governo di Unità Nazionale (GUN), Emad TRABELSI, Capo del Dipartimento per il Supporto alla Stabilità (DSS), Generale di Brigata Abdelghani Belkacem Abdelghani AL-KIKLI, il Comandante della Brigata da Combattimento 444, Tenente Generale Mahmoud HAMZA, il Comandante della 52 Brigata di fanteria, Mahmoud BIN RAJAB, il Comandante della 301 Brigata di fanteria, Abdelsalam AL-ZOBI e il comandante della forza di riserva del Counter-Terrorism Force (CTF), Mukhtar AL-JAHAWI.

*L'incontro si è differenziato dai precedenti in quanto è stato notevolmente ampliato, con la presenza anche di leader politici e di gruppi armati non direttamente coinvolti nel comitato 5+5. Sebbene la partecipazione alla stessa riunione non sia necessariamente correlata a una posizione condivisa, l’incontro ha rappresentato il più grande raduno di comandanti di gruppi armati orientali e occidentali nell’ultimo decennio.*